

# **La villocentesi o prelievo dei villi coriali**

## **Dr. C. Sica**

### ***Che cos'è***

Viene anche chiamato prelievo dei villi coriali ed è il prelievo di cellule trofoblastiche (il tessuto che formerà la placenta) che ha il medesimo corredo cromosomico del feto. Ha l'indubbio vantaggio di prelevare cellule che sono già in fase di divisione per cui vengono eliminati i tempi relativi alla "coltura" cellulare che è invece necessaria nell'amniocentesi: infatti i risultati relativi al corredo cromosomico di un feto sono ottenibili in un tempo medio di 3-4 giorni.

### ***In che cosa consiste***

Si introduce un ago nel tessuto "placentare" attraverso l'addome materno per prelevare il tessuto da analizzare. In passato è stata utilizzata anche la via "transcervicale" (dal collo dell'utero), oggi quasi del tutto abbandonata.

### ***Le principali indicazioni***

Il prelievo dei villi coriali resta un'indagine riservata a quella selezionata categoria di pazienti quelli in cui vi sia un rischio elevato di un'anomalia genetica e con conseguente elevata possibilità di dover interrompere la gravidanza.

- a) in primis ricorderei la patologia per quale tale indagine è probabilmente nata  
cioè le talassemie
- b) la fibrosi cistica
- c) alcune distrofie muscolari
- d) la sindrome della X fragile

Poiché la genetica è in continua evoluzione ed ogni giorno vengono individuati nuovi geni portatori di patologie congenite invalidanti, tale esame sta riscuotendo maggiori consensi. Tra questi si ricorda la possibilità di eseguire l'esame del cariotipo fetale intorno alla 11° settimana di gestazione in caso di Translucenza nucale patologica studiata proprio in quel periodo.

Si sottolinea una maggiore difficoltà diagnostica per aspetti tecnici laboratoristici rispetto all'amniocentesi (difficoltà alla separazione di tessuto utile alla diagnosi da tessuto contaminante).

### ***Le possibili complicanze***

- a) esiste un rischio di aborto che risulta più elevato rispetto a quello che si verifica per l'amniocentesi; in realtà tale differenza era molto evidente quando la villocentesi veniva praticata attraverso il collo dell'utero (transcervicale), tecnica direi ormai abbandonata del tutto. Per i prelievi eseguiti attraverso la pancia (transaddominale come per l'amniocentesi) la differenza del rischio abortivo tra le due procedure, villocentesi ed amniocentesi, sembra essere minima;

- b) danni al prodotto del concepimento: sono state segnalate in passato delle lesioni embrionali soprattutto a carico degli arti fetali; sebbene non vi sia stata nemmeno in passato una visione unitaria in tale senso (da molti autori non veniva segnalata una maggiore incidenza di tali lesioni in donne sottoposte a villocentesi) tale evenienza è oggi molto rara forse perché viene praticata ormai da tutti non prima delle 10 settimane di gestazione
- c) errore diagnostico: ciò è possibile in quanto il corredo cromosomico della placenta (cioè quello che si analizza con la villocentesi) può non essere perfettamente identico a quello dell'embrione.